Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 210 LUNEDI 30 Luglio 1917

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine — Roma 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 8 — per linea di altezza corpo ... di una colonna).

Cronaca Provinciale

BOIA

Funebri onoranze

(Min.) I solenni funebri tributati alla memoria dei caduti in guerra che ebbero luogo questa mattina, riuscirono un'imponente dimostrazione di orgoglio per tanti eroi che si immolarono per la patria, e di rimpianto per le tante vite giovani e fiorenti che fecero sacrificio di se stessi per un alto ideale.

La chiesa di Santo Stefano era artisticamente parata a lutto, e nel mezzo si ergeva un maestoso catafalco con fasci di fucili ed altri emblemi di guerra. Sul frontone esterno della chiesa poi stava la seguente iscrizione, dettata dal sacerdote Ugo Masotti:

Soavi preghiere di bimbi
implorand oggi la patria celeste
agli eroi
che fecero sicura e forte
la patria terrena.

La chiesa era letteralmente piena; zeppa di popolo che alla chiamata delle scuole, aveva risposto coll'intervento in massa. Negli scanni delle autorità notiamo: il regio Commissario cav. Torquato Dussoni colla signora e figli il prof. Luigi Benedetti R. Ispettore scolastico, il maggiore cap. cav. Gioacchino comandante del distaccamento, con alcuni ufficiali, il segretario comunale sig. Venturini Antonio, il notaio dott. Antonio Micheloni il medico Ferrari, il maresciallo dei reali carabinieri sig. Pellarini, ed altri. Ai lati del catafalco stava un plotone di alpini, nelle navate laterale un migliaio di alunni delle scuole col loro insegnanti e in fondo alla chiesa, una compagnia alpini.

La messa in musica, venne eseguita da alunni delle scuole in unione a soldati, accompagnati dall'organo e dalla fanfara degli alpini.

Prima della benedizione al tumulo, salì sul pergamo il sacerdote don Ugo Masotti e disse una splendida orazione funebre ai caduti, spiegando al popolo il motivo pel quale tante vite si immolarono sull'altare della patria la necessità che debba essere per sempre rintuzzata la prepotenza teutonica, infine invocò per tutti i soldati morti per la grandezza d'Italia, la benedizioni celesti e la pace ultra mondana.

Finita la messa, le scolaresche a i soldati alpini si schierano sulla piazza di Santo Stefano, e quindi il R. Ispettore signor Benedetti, attorniato dalle autorità, ringraziò tutti gli intervenuti a questa manifestazione patriottica e di pietà verso i morti per la patria, ma in ispecialmodo le autorità presenti e più ancora i fanciulli che avevano dimostrato, col rendersi iniziatori di queste solenni esequie, animo gentile e riconoscente verso coloro che sparsero il sangue per la nostra Italia.

— Voi bambini, disse, siete stati gentili e buoni e avete sentito fortemente l'amor di Patria, come i vostri avi, i quali sfidando l'ira austriaca, andavano ad approvvigionare gli eroi del forte di Osoppo nella gloriosa resistenza del 1848.

TARCENTO

Comitato di azione Civile

Sottoscrizione generale. — Sig. Stefanutti Erminia L. 30 per l'anno 1917, sig. Orlando di Udine 100. La signora Orlando, gradita ospite di Tarcento nella stagione estiva, da con questa nuova offerta, encomiabile saggio di generosità e di affetto al paese che l'ospita.

Offerte varie. — In morte di Armellini Luigi Junior: Stefanutti Domenico l. 5, Camavitto Olga e Ugo 10, famiglia Azzolini 5, famiglia avv. Cassini 10, Rovere Giovanni fu Pietro 2, famiglia Ciardi Ilario e 5, famiglia Morgante Carlo 2. Cigolotti G. B. di Udine 2. In morte del loro caro, la vedova Rovere Elisa e figlie 20. Il sottotenente Casagrande Mario, in memoria del compianto Mario di Lazzaro 5. Nel IV.o anniversario della morte di De Monte Carlo la famiglia 10. Un ufficiale concittadino per le famiglie dei richiamati 20.

GEMONA

Distribuzione seme bachi. Questa mattina nella sala della Latteria Sociale di Sornicco, per parte del titolare della Cattedra di Agricoltura e il Segretario del Circolo Agricolo di Artegna, venne fatta la prima distribuzione del seme bachi di secondo allevamento (la seconda distribuzione seguirà tra giorni, trovandosi viaggiante la semente). Vennero distribuite circa cinquante oncie, delle prenotate.

Il titolare della Cattedra diede agli agricoltori le opportune istruzioni affinchè possano ritrarre il massimo profitto da questo speciale allev.

Assistenza Civile. Pervennero le seguenti offerte in morte di Ermanno nob. Simonetti: Cecilia ed Edoardo Disetti l. 5, Lodovico Giovio cav. Valentino nob. Simonetti 15, in morte del tenente Federico Cavara: Giavedoni Maria ved. Strolli l. 10.

Per l'anniversario della morte del tenente dott. Attilio Rufil, la di cui famiglia lo iscrisse due volte socio perpetuo offrendo l. 200.

TRICESIMO

Un cavallo a corsa frenata. — Ieri sera verso le nove, quando molta gente si riversava alla stazione del tram, il cavallo del signor Giuseppe Steccati, guidato da un'altra persona, a corsa sfrenata svoltò mettendo a grave pericolo, la folla dei passanti.

Molti protestarono, minacciando di ricorrere alle autorità, per evitare atti.... che avviliscono ancor più il diritto del «viale pedone».

CIVIDALE

Per il terzo sportello postale

Egregio signor Direttore,

riferendomi al desiderio manifestare dal Suo corrispondente di Cividale e reso pubblico nella «Patria» d'oggi, che cioè si provveda a migliorare il servizio postale in quello importantissimo centro con lo aprire un terzo sportello per il pubblico, mi preme forte noto e La prego di renderne edotto il precitato Corrispondente, che il provvedimento solo ora pubblicamente invocato, venne riconosciuto indispensabile ancora mesi or sono.

Infatti, verbali inviti dapprima e lettere successive di preghiera vennero rivolte in Giugno ed ai primi di luglio all'on. Municipio proprietario del Palazzo ove ha sede la Posta, per la sollecita costruzione del terzo sportello e consta pure che solo difficoltà di mano d'opera ostacolarono sino ad ora la esecuzione del lavoro riconosciuto indispensabile anche dall'on. proprietario del locale.

Vogliamo sapere pertanto che, rimossi gli ostacoli, lo invocato miglioramento possa attuarsi fra brevi giorni, come lo desiderano prima di tutti questa Direzione che ha pure già da tempo disposto perchè all'atto della apertura di detto sportello non manchi il personale relativo.

Protestandomele

Bianchi

Per Benedetto Dorigo

caduto sull'altare della Patria.

Sulle falde dell'Ortigara cadeva a vent'anni il tenente degli alpini Dorigo Benedetto, volontario di guerra; studente nel nostro Istituto Tecnico.

Già ferito sul Freikofel, combattè da prode sul Cukla, sul Rombon ottenendo la promozione per merito di guerra. Le ultime lotte sul tragico Ortigara ne spezzarono la bella, vigorosa giovinezza, ricca di baldanza e di fede.

Alla famiglia, agli amici, a quanti lo amarono il nostro più sincero compianto.

* * *

Il nostro collaboratore signor Antonio Guadalupi, il quale si trova al fronte, ci manda questi cenni commemorativi, che ben volentieri pubblichiamo:

Un altro, un altro ancora. Ed era giovane, forte entusiasta della lieta baldanza dei suoi venti anni.... Tra i primi era accorso al primo richiamo della tromba di guerra, senza guardare, senza voltarsi indietro compreso tutto e solo nella sublime idea dell'olocausto per la Patria adorata. Io, il compagno Tuo di fede e di giovinezza, di speranza e di affetti, che ti vidi lieto dei subitanei successi e delle aspre vittorie o Benedetto Dorigo, oggi, accasciato dal dolore, devo pur sorgere per annunziare alla nostra gente che trepidante guarda alle vette consacrate, per annunciarle che un'altra vita, la tua, fu troncata sui monti della Patria, che un'altra speme di vittoria e di gloria è tragicamente finita in un rosso crepuscolo insanguinato. Ombre degli Eroi, stuolo sacrato fatto legione, accogliete l'anima sua: anch'egli amava, ed è morto anch'egli credeva, ed è finito! Voi che nella morte vostra faceste simbolo di vita, di rigogliosa vita dello spirito, amate l'ombra Sua che errando cercherà nei campi sterminati dell'Eternità, la virtù sovrumana che alla sua assomigli.

Tu sei morto, mio povero amico, combattendo con il volto verso la luce, la vita tua spezzata all'inizio ti avrà trovato sorridente al sacrificio

«perchè per i latini è l'ora santa
della messe e de la battaglia»

Quando la sera con un pio manto di tenebre cela agli sguardi del viandante i cupi orrori del giorno, quando la tenzone d'armi e di armati per un istante ha tregua, ancora, ancora, come nei tempi della leggenda, dall'alto scenderà una voce possente che dirà ai dormienti, agli esauriti e ai fiaccati, pari al Sacerdote di Marte ai figli di Lanuvium:

«Voi avete udito ciò che piace al Dio.
Affrettate la vostra ora, obbedite, partite.
Voi siete la semenza d'un nuovo mondo,
e le aurore più belle
non sono ancor nate».

Vale o Benedetto caduto sull'Altare d'Italia! Sia nel tuo nome il vaticinio della Patria nostra!

Dalla zona di Gorizia, luglio 1917.

Antonio Guadalupi.

Eugenio Barbarich

Del colonnello cav. Eugenio Barbarich leggiamo ne «Il Soldato» questo interessante profilo.

Una delle figure più note e significative della nostra guerra è quella del capo dell'Uffio Stampa presso il Comando Supremo.

Due qualità necessitavano all'alta carica a cui è stato chiamato il Colonnello Barbarich: attività grande e conoscenza profonda della funzione politica della stampa in guerra. L'uomo nobilissimo di cui oggi c'interessiamo mostrò subito di possedere al sommo grado queste qualità. Egli portava nel suo nuovo ufficio quella possente giovanilità che gli permette un continuo e grave lavoro senza intermittenze, e portava ancora la brillante duttilità del suo spirito, la sua coltura profonda e vasta, quel suo tatto politico veramente eccezionale.

Il lavoro a cui è stato chiamato è dei più ardui e delicati. La guerra deve essere proiettata oltre il campo di battaglia, al popolo all'estero attraverso un filtro di convenienze, di esigenze, di disciplina. Ragioni militari e ragioni politiche mettono un limite alla visione della guerra. E a questa fatica poderosa di revisione e di adattamento, la vasta mente di Eugenio Barbarich ha provveduto con ogni cura e con infinito amore.

Il colonnello Barbarich veniva a questo alto Ufficio da una vita luminosa di attività Direttore proprietario fin dal 1913 della «Rivista di Fanteria», ha con quella sua larga competenza trattato di cose militari oltre che sulla sua rassegna anche sulla «Nuova Antologia» sotto il pseudonimo di *Illiricus*. La sua parola elegante, ha sempre un contenuto chiaro e preciso, una sicura efficacia. La sua competenza lo ha posto anche giornalisticamente, fra i più autorevoli scrittori di cose militari. Ma l'opera sua è ben più salda e conosciuta attraverso i libri dei quali ricordiamo: «La Campagna del 1796 nel Veneto». Una scuola d'artiglieria e di genio sotto la Serenissima», e «Considerazioni sulla guerra Balcanica» (1912-1913): tre volumi che sono la prova d'un ingegno brillante. V'è in questi lavori una logica continuità, la serietà d'un metodo sentito, penetrato con la critica, fondato sulla competenza tecnica.

L'azione sua al Comando Supremo è consacrata in opere che anche dopo la guerra serviranno non poco alla storia di questo grande periodo di vita nazionale.

Dall'ufficio Stampa del Comando Supremo, sono state curate pubblicazioni che formano l'orgoglio della odierna calcografia italiana, ancora ieri incerta, affrettata, e in parte anche asservita alla pazienza straniera.

«I fascicoli della guerra» pubblicati dal Treves, e i «Panorami della guerra» editi da Bestetti e Tuminelli, con prefazioni sintetiche, lucide, veramente interessanti, formano gli elementi più seri e vari per la storia nostra di questo periodo.

Ma a questo enorme lavoro di costruzione, va aggiunto quello della cronistoria, quello minuto di ogni giorno, quello che regola la sezione fotografia, e quella cinematografica, le belle sezioni che anche all'estero hanno mostrato, con i vasti panorami, con la serietà ed evidenza delle opere di dettaglio, l'importanza grandissima della nostra azione.

Al Colonnello Barbarich, spetta il merito di questo lavoro prezioso anche politicamente, anche per il nostro domani. Egli ha raccolto pensieri e giudizi sulla nostra guerra dei grandi uomini stranieri che visitano il nostro fronte. Ma non è questo il documento che ha serbato alla Patria, non è questo l'elogio che ha curato per l'esercito combattente. L'opera sua si riverbera oggi per i popoli in armi, disciplinata, nella prova scritta e fotografica, nell'opuscolo e nell'articolo, in tutta questa sonante voce di gloria che ha trovato in lui il sapiente moderatore, e per lui acquista serietà di storia anche se sparpagliata in sintesi breve di cronologia.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Questa sera avremo uno splendido programma variato e interessantissimo:

«Pathè giornale» vive scene di attualità dal vero.

«La seconda moglie», drammatico e bellissimo lavoro in tre parti, interpretazione della celebre artista Napierkowska.

Chiuderà lo spettacolo «Il falso milord».

TEATRO MINERVA

«I misteri di Nuova Jork volgono» alla fine; la parte che si rappresenta oggi è la penultima e comprendente i due drammaticissimi episodi «Bacio mortale» «Il braccialetto avvelenato». Dato l'interesse destato questo cinema romanzo e facile prevvedere un grande concorso di pubblico.

Cronaca Cittadina

Provvedimenti finanziari

Il governo ha disposto che a decorrere dal 1 agosto siano aumentate di cinque lire mensili tutte le indennità straordinarie finora concesse a tutte le categorie di stipendiati e salariati dello stato. Per l'altro personale di cui favore furono adattati provvedimenti economici indipendenti del caro viveri sarà a cura delle rispettive amministrazioni concessa la stessa indennità e lo stesso soprassoldo straordinario mensile temporaneo di lire cinque.

Si è poi ripresa in esame la questione degli avventizi a cui sinora non si era consentito in via generale alcuna indennità di caro-viveri e fu disposto che a far tempo dal 1.o agosto 1917 e per la durata della guerra al personale avventizio delle varie amministrazioni dello stato assunto prima della guerra venga assegnato un compenso straordinario di lire 45. E' poi data facoltà alle varie amministrazioni di concedere al personale avventizio assunto dopo la guerra con retribuzione mensile non superiore alle lire 120 e che versi in condizioni bisognose un compenso straordinario mensile di lire 10. Con un terzo provvedimento è stato raddoppiato lo stanziamento dei sussidi al personale già dipendente dall'amministrazione e loro famiglie assegnato nei bilanci di ciascun ministero allo scopo di aiutare i più vecchi e i più bisognosi.

* * *

Con altri provvedimenti di governo è stato disposto che a decorrere dal 1 agosto, il sussidio ai congiunti bisognosi dei militari richiamati sotto le armi, sia aumentato restando determinato nella seguente misura settimanale:

Nei comuni capoluoghi di provincia di circondario o di distretto amministrativo, per la moglie da lire 5.60 a 5.95, per ogni figlio da 2.70 a 3.15, per un solo genitore da 5.60 a 5.95 per ambedue i genitori da 9.10 a 9.80, per un fratello ad una sorella da 5.60 a 5.95, per ogni fratello o per ogni altra sorella da 2.80 a 3.15.

Negli altri comuni: Per la moglie da L. 4.90 a 5.25, per ogni figlio da 2.45 a 2.80, per un solo genitore da 4.90 a 5.25, per ambedue i genitori da 8.40 a 9.10, per un fratello od una sorella da 4.90 525, per ogni altro fratello o per ogni altro sorella da 2.45 a 2.80.

Il governo ha inoltre disposto che detto sussidio venga concesso anche alle famiglie dei chiamati alle armi per la prima volta non solo a quelle dei richiamati come avvenne finora.

I Ricevitori postali

In una sala del palazzo Bartolini ebbe luogo ieri un'adunanza dei Ricevitori postali della Provincia per discutere sulla loro azione da svolgere.

La discussione fu ampia e serena. Infine in conformità e quanto discusso votarono il seguente ordine del giorno:

«I Ricevitori postelegrafici della Provincia di Udine compresi che nessun pregiudizio possa arrecare alla classe nei suoi vitali interessi l'invio del Mod. 69 anche perchè dopo gli affidamenti del Ministro delle Poste e del Presidente del Ministro delle Poste e del Presidenti del Cons. S. E. Coselli, esso non costituisce un atto definitivo per la conclusione d'un cattivo o buono affare, mancando la firma del Ricevitore.

Deliberano

d'inviare detto mod. 69.

Preso atto degli affidamenti fatti dai rispettivi ministri, con intima compiacenza, rilevano che la solidarieta fraterna della classe ha superato le aspettative, perciò deliberano ancora di soprassedere ad ogni agitazione che avesse carattere di ostilità, attentendendo tre mesi perchè il Ministero traduca in «fatto» le annunciate promesse.

Invita il Comitato Centrale di Torino di far sue le proposte della Sezione di Udine, se realmente intende di rappresentare la classe dei Ricevitori postali!

La seduta si sciolse mandando le condoglianze al collega Dorigo d'Ampezzo, che mancò all'adunanza per aver ricevuta la notizia della morte del figliuolo.

Anche il figlio di Battisti condannato dall'Austria.

Leggiamo ne «La Libertà», periodico settimanale che difende la causa del Trentino, che il Tribunale provinciale Innbruck, con sentenza 10 corr. sequestrò i beni di Luigi Battisti, figlio del martire dott. Cesare Battisti, di anni 16, e ciò per alto tradimento.

La sventura colpisce altri trentini. Quella sventurata popolazione, che aspetta con fede incrollabile fra persecuzioni e vessazioni il giorno in cui sarà liberata, conta ormai centinaia di condannati per il loro amore indomito per l'Italia madre.

Il prezzo del pane aumentato

Roma, 29. Col 1.o agosto comincia la distribuzione del grano del nuovo raccolto, il quale come è noto costa 8 lire al quintale più che nell'anno scorso.

Tale aumento di prezzo avrà la sua naturale ed inevitabile ripercussione sul prezzo del pane.

Tuttavia pure e cominciare dal 1.o agosto viene stabilito che la confezione del pane si faccia con una farina abburattata all'8 per cento, e si consente inoltre la fabbricazione di forme di pane di un peso minore di quello finora consentito potendosi arrivare sino a 250 grammi.

A parte poi quel compenso che l'aumento di prezzo troverà nel miglioramento della qualità, il governo ha preso provvedimenti perchè l'aumento di prezzo del pane non gravi sulle classi sofferenti.

Ha pertanto in questa occasione ripreso in esame tutta la materia dei sussidii alle famiglie dei militari, nonchè l'indennità del caro-viveri agli impiegati e salariati dello stato, introducendovi adeguati aumenti.

Ha inoltre messo a disposizione del ministro dell'interno la somma di 20 milioni di lire con la quale sovvenire comuni, enti di consumo, istituzioni e comitati di beneficenza in tutte le iniziative capaci di attenuare i prezzi dei consumi popolari.

Lagnanze

Riceviamo quasi ogni giorno lettere di lagnanza: chi trova di criticare qualche provvedimento luogotenenziale o ministeriale, chi trova di criticare il proprio comune, chi vorrebbe questo o quest'altro, o di questo o di quest'altro si lagna. In tempi normali, stamperemmo tutte queste critiche, persuasi come siamo che anche la critica e il lagno e il suggerimento giovino, se non altro, alle discussione, utile per correggere le critiche sbagliate, i suggerimenti puerili; ma ora, non possiamo dare corsa che a pochissime (e non certo alle più importanti o più fondate) di di quelle lettere. E ciò, per parecchie ragioni:

I, spessissimo, se non sempre, la censura ci obbliga a... lasciare in bianco lo spazio che tali lagnanze occuperebbero; e, per quanto abituati ai tagli della nostra censura, forse la più severa di tutte, e per quanto vi siano abituati anche i lettori, via, non fanno piacere le lacune nè a noi nè a loro, e peggio se si riflette che, in ultima, si riducono a uno spreco di lavoro;

II..., ma crediamo che basti quella prima.

Per le orfane di agricoltori morti in guerra.

Il Ministero di agricoltura ha istituito presso la *Scuola pratica ... la femminile di Niguarda* (Milano), scuola che ha annesso un convitto, *15 borse di studio* di l. 450 cadauna (pari alla retta annua), *per orfane di agricoltrici morti in guerra*.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico, la Scuola rivolge anche ai nostri lettori viva preghiera di diffondere la notizia fra coloro cui può interessare, e di volerle cortesemente porgerle aiuto col fornirle indicazioni intorno a quelle orfane che, per le condizioni di famiglia, siano atte a trarre maggiore utilità e profitto dall'educazione domestica e dell'istruzione professionale agraria che si impartiscono a Niguarda.

Le aspiranti a tali borse di studio devono presentare alla Direzione della Scuola una domanda corredata dai seguenti documenti in carta semplice: certificato di nascita, comprovante l'età non inferiore ai 12 anni; certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato; attestato di studi comprovante che la concorrente ha almeno assolto e superato la terza classe elementare; dichiarazione dell'Autorità comunale attestante la morte del padre in guerra o per ferite o malattie contatte in conseguenza della medesima.

La cassaforte di Porta Cussignacco ritrovata nella roggia fa arrestare un lenone.

I lettori ricorderanno il furto clamoroso avvenuto a Porta Cussignacco lo scorso marzo: i ladri rubarono sotto gli occhi di guardie e carabinieri la cassaforte dell'ufficio daziario, contenente 4000 lire, che si trovava deposta nello scrittorio del ricevitore.

Il colpo audacissimo suscitò impressione nella cittadinanza, e l'ufficio di P. S. occupandosi diligentemente riuscì ad acciuffare i presenti colpevoli tra i quali principale autore indiziato era la guardia Gremese, che in quella sera prestava servizio. In seguito all'arresto furon fatte numerose perquisizioni in casa del Cremese (dimorava allora in Planis) ma tutto con esito negativo Il 20, s'iniziò il processo, ma per indizi prospettati sul conto di un altro agente e su richiesta del P. M. il processo fu allora rinviato.

Ieri per una combinazione fu rinvenuta la cassa forte, ed ecco come.

Si trovavano a bagnarsi nella roggia di Planis, poco discosto dalla casa ove abitava il Cremese, alcuni ragazzetti. Uno di loro fece un salto in acqua, ma tosto uscì con un piede che gli sanguinava, dicendo che in fondo doveva essere qualche cosa di grosso e pungente.

Incuriositi i ragazzi si diedero a frugare, ed estrassero non sen a fatica una cassa a borchie il cui fondo era sgangherato ed aperto.

Lì accanto stava una guardia del dazio la quale la riconobbe subito per quella rubata all'ufficio di Porta Cussignacco, e avvertì i superiori. La cassa era naturalmente vuota, e non più in buono stato causa la permanenza in acqua.

L'ufficio di P. S. iniziò subito diligenti indagini, delle quali per ragioni ovvie nulla possiamo dire.

Esse diedero però origini ad un arresto. Presentatosi un delegato in casa del Cremese la cui famiglia abitava ora in via Mondovì 12, vi trovò il noto pregiudicato Luigi Contardi e due minorenni.

Indosso al Contardi furono trovati denari, frutti — secondo le sue dichiarazioni — delle Giovani.

Fu arrestato e con lui fu denunciata per lenocinio la moglie del Cremese a nome Maria.

Ferite e contusioni. — Il ragioniere Paolo Liesch fu Giovanni d'anni 28, di Ferrara, vivandiere fu medicato dalla dott. Zagolin che gli riscontrò una contusione alle labbra, contusione e piccola ferita lacera al pomello sinistro, contusione al lato sinistro della fronte, escoriazioni alla coscia sinistra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Liesch disse d'essere stato bastonato.

— Valcasara Francesco fu Giuseppe di anni 81, abitante in via Tiberio Deciani, calzolaio, venne medicato di una ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro. Guarirà in circa 10 giorni.

Il vecchio disse che la ferita gli fu causata da un pugno datogli da un individuo.

Il cambio per oggi è di L. 139.03

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	30997.75
Famiglia Guadalupi in morte del tenente alpino Dorigo Benedetto caduto da glorioso sull'Ortigara	10.—
conte Antonio Romano in morte Teresa Pauluzza e co.	
Francesco Colombatti	10.—
Del Pup Domenico	5.—
Totale L.	31022.75

Orfani di guerra

Somma precedente L.	6366.50
Dante Talmassons in morte di Teresa Pauluzza	5.—
Totale L.	6371.50

Croce Rossa

Somma precedente L.	7533.97
dott. comm. Domenico Rubini in morte di Teresa Pauluzza	10.—
Famiglia Del Fiorentino in morte Leonora Venuti ved. Zanutto	2.—
F.lli Larocca per Teresa Pauluzza	2.—
Amalia Pasquali nel trigesimo della morte ing. Lorenzi	5.—
prof. Beniamino e Teresa Di Gaspari ricorrendo il 10.o anniversario della morte del figlio Giuseppe	10.—
Del Pup Domenico	5.—
Totale L.	7567.97

...o-
... ita-
...blicare
...a, invero
...e togliamo
...stampa a Mi-

...striaca che pog-
...carni ci ha lasciato

...mo sia cancellato.
...edenti liberati dalla Rus-
...anima e per diritto cittadini d'I-
...amo giunti in quattromila, e
...ottoscrittori invitiamo il R. Go-
...no al mantenimento delle pro-
...messe.

« In Russia ci fu detto: L'Italia vi attende accorrete a difenderla. — E abbiamo obbedito.

« Fummo materialmente sollevati e moralmente sommersi.

« Il pubblico ci vede, giovani, sani e robusti, e commenta: Sono imboscati. — Ed ha ragione.

« Il popolo ci osserva e mormora: — Sono spie o cospiratori. — Le condizioni che ci furono imposte dànno diritto al popolo di supporre.

« Ogni congettura, per quanto odiosa, è lecita quando l'entusiasmo che ci anima sembra addormentarsi nel soddisfacimento volgare del ventricolo.

« Noi insistiamo per essere mandati in faccia al nemico d'Italia e più che mai nemico nostro. Mandateci dove il dovere ci chiama, sulla via che ci guida a Trieste. E' lì che ci attende il riscatto. Il Regio Governo nell'offrirci la comoda vita ci danna alla morte civile.

« Come potremo noi ritornare nelle terre redente? A fronte bassa, come dei colpevoli? **Perchè imporci tale vergogna?**

« Di che teme il Governo? La prudenza è doverosa: si faccia rigorosissima inchiesta sul passato di ognuno di noi, e se sorgerà il più piccolo dubbio, diremo: respingeteci; ne avete l'obbligo.

« Si teme che un giorno o l'altro il nemico possa far prigioniero qualcuno di noi? — Sia! — **Forse che il patibolo che ha strozzato Battisti e Sauro non ha strappato il consentimento del mondo alle aspirazioni d'Italia?**

« Siamo pronti a tutto: a difenderci come leoni o a morire come apostoli Siamo figli d'Italia, e figli devoti e non degeneri!

« Noi vogliamo fare il nostro dovere; faccia altrettanto il Regio Governo.

« Noi rivendichiamo il diritto, come italiani, di immolarci sull'altare della Patria: lo riconosca il Governo. Ma non inviandoci laggiù, nella Libia, dove l'entusiasmo patriottico potrebbe venir scambiato con spirito avventuriero.

« Segua il R. Governo l'esempio della libera Russia: 20.000 czechi e altrettanti serbo-croati tutti ex soldati austriaci, si battono valorosamente al fianco dei russi. Perchè dobbiamo esser noi i reietti

« Replichiamo:

« C'è un marchio sulle nostre spalle: — l'aquila austriaca. Vogliamo cancellarlo.

« C'è un obbligo per la nostra coscienza — : il sacrificio. Vogliamo adempirlo.

« C'è un sentimento nel nostro petto: — l'orgoglio. Vogliamo conservarlo.

« Una fiamma sacra alimenta i nostri cuori: la grandezza d'Italia con la nostra redenzione. Voler soffocare, spegnere questa fiamma sarebbe ingeneroso, ingiusto, antipatriottico!

« Attendiamo la parola d'ordine: noi risponderemo con entusiasmo: — **o vincere o morire.**

IL COMITATO PER GL'IRREDENTI »

E' ancor che tardi, sia così!

Foot Ball. — Ieri alla gara di Foot-Ball rimasero in campo a combattere fra loro. l'Udine F. B. C. e la squadra del 92.o autodrappello. Esse hanno disputato la finale, e le squadre sono rimaste alla pari con due goals ciascuna.

Domenica si disputerà la decisiva.

Contravvenzioni. I vigile Verona pichiarò in contravvenzione Turchi Giulio fu Francesco d'anni 43 abitante in via Giovanni d'Udine al N. 14 piano III perchè gettava immondizie in istrada, dopo essere già stato avvertito dallo stesso vigile.

Fra libri e riviste

Il Mondo. — Sommario del N. 30 Anno III: Nel quarto anniversario della guerra europea: Eccellenze, che s'intende per buona pace? il Mondo — Di quella pira..., novella di Luigi Orsini. — Per la batteria « Cesare Battisti », dell'on. Innocenzo Cappa.

Le condizioni dell'Italia esposte all'America dall'onorevole Nitti. — Fra le quinte della cronaca e della storia: La parte del combattente, di Alessandro Varaldo. — Per la sua bocca, romanzo di Luciano Zuccoli (continua). — La guerra europea, di m. r. — Mondo romano, di Io e lui, — Mentre il mondo gira — Mondo torinese, di Pitigrilli. — Rivista di eleganza, di Adele Della Porta. Numerosissime sono le illustrazioni fototipiche

Attacchi aerei nemici efficacemente abbatuti

..., 29 — La sera del 27 cor... ...ani idrovolanti nemici attac... ... Grado lanciando dieci bombe. ...r rappresaglia all'alba del 28 ...glio corrente, nostri idrovolanti ...asciarono cadere granate-mina sopra gli hangars di Prosecco rientrando incolumi.

Il nemico effettuò il mattino de' 28 un attacco su Termoli con lancio di 4 bombe producendo danni di poco conto all'abitato e quattro feriti. Nel ritirarsi uno di essi lasciò cadere una bomba in mare nei pressi dell'isola di Tremiti. I nostri apparecchi si lanciarono immediatamente ad un lungo accanito inseguimento dovutosi cessare causa densa nebbia e nuvole e rientrarono tutti alla loro base.

Nella serata del 28 idrovolanti nemici ripeterono l'attacco su Grado e verso Cervignano ritornando a Trieste dopo aver gettato infruttuosamente alcune bombe.

Notizie della notte

— Il comunicato romeno dice: Allargammo a nord la breccia fatta sul fronte nemico, impadronendoci di tutta l'antica posizione degli avversari su una larghezza di trenta chilometri a una profondità di 15. Facemmo 1246 prigionieri, prendemmo 2 batterie, mortai di 185, nove cannoni da 77 e molte munizioni.

— Kerenscki è partito per il quartiere generale ove avrà conferenze col generalissimo.

Secondo una notizia da Pietrogrado Lenine è fuggito ed è riparato in Germania.

— Sul fronte francese, i tedeschi saranno obbligati a ritirarsi in qualche punto per attacchi violenti e fortunati eseguiti dai francesi.

ULTIMA ORA

L'avanzata romena continua

JASSY, 30. — Il comunicato uff.le dell'esercito romeno dice: Avanzando alcuni chilometri occupammo i villaggi di Soveia-Dragoslaw, Negrioteati, Copesti, Valenifarel, Colacui, prendendo prigionieri e una batteria.

(Stef)

Sul fronte d'Egitto

LONDRA, 30. Il comunicato ufficiale delle operazioni d'esercito d'egitto dice: Situazione generale immutata. La nostra artiglieria inflisse perdite considerevoli al nemico mentre le nostre pattuglie di cavalleria e fanteria riportarono numerosi piccoli successi in scontri con distaccamenti nemici. Un distaccamento di cavalleria sorprese il 27 un posto nemico uccidendo un ufficiale turco. La notte del 27 riuscimmo con un colpo di mano nelle trincee nemiche dei sobborghi di Gaza uccidendo circa 20 turchi e perdendo un solo uomo.

Sul fronte d'Oriente

PARIGI, 30. Il comunicato uff.le sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 28 dice: aviatori britannici bombardarono accampamenti nemici nella regione di Rupel. Nella regione Maiadac lotta d'artiglieria.

Fronte serbo scontri di pattuglie. (Stef.)

Vano violento attacco sul fronte francese

PARIGI, 30. Il comunicato uff.le delle ore 23 dice: La lotta dell'artiglieria si è mantenuta vivacissima durante la giornata nella regione Cerny-Craonne. Alle ore 15 dopo un breve ma violentissimo bombardamente i tedeschi hanno pronunziato ad Hurtebisè un attacco che il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria ha fatto completamente fallire. Viva attività d'artiglieria sulla riva sinistra della Mosa specialmente nella regione della quota 304. Sul rimanente del fronte giornata calma. (Stef).

Ecatombe di aeroplani tedeschi sul fronte inglese

LONDRA, 30. Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: oggi nulla d'importante da segnalare. Ieri vi è stata una grande attività aerea con continui combattimenti aerei, importanti stazioni e due aerodromi nemici sono stati bombardati nella notte del 27, altri attacchi aerei e raids per prendere cliches fotografici sono stati effettuati con successo nella giornata del 28 corr. 16 velivoli sono stati abbatutti in combattimenti aerei 14 ricacciati con danni due palloni frenati nemici sono stati abbattuti in fiamme, 13 nostri velivoli mancano. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 13 dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Anna Passudetti

moglie del nostro strillone Umberto.

Il marito ed i figli ne danno il doloroso annuncio avvertendo che i funerali seguiranno domani 31, alle ore 7 ant. partendo da Via Superiore N. 77.

Oggi, improvvisamente, spegnevasi in Tricesimo il Notaio

Francesco D.r Nascimbeni fu Pietro

di anni 73

Coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio, la moglie Matilde Martinuzzi, i figli ragioniere Pietro, Egidio, suor Libia ed Irma; la nuora Dory Bertuzzi ed i congiunti tutti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Tricesimo, Martedì 31 Luglio alle ore nove.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 29 luglio 1917.

Tip. Domenico Del Bianco 1917